



Foto: Alida Vanni per Terre des Hommes

Capitolo 9

Discriminate per legge

È questa la condizione in cui vivono milioni di donne e ragazze che non possono godere degli stessi diritti degli uomini. E persino quando la Costituzione garantisce eguaglianza di fronte alla legge ci sono norme, soprattutto quelle che rientrano nel diritto di famiglia, che penalizzano donne e ragazze per il divorzio, la custodia dei figli e i poteri del marito all'interno della coppia.

In molti Stati la legislazione permette alle ragazze di sposarsi prima di aver raggiunto la maggiore età. Una situazione che indebolisce ulteriormente i diritti delle giovani: una ragazzina costretta a sposare un uomo (in molti casi più anziano di lei) non ha la possibilità di rivendicare i propri diritti. Deve semplicemente ubbidire al marito. Mentre i diritti dell'uomo vengono spesso rafforzati dalla legge. In Cameroun, ad esempio, questi ha facoltà di decidere se la sua sposa può studiare o meno, se può lavorare o no, a quali condizioni può uscire di casa⁵³.

Per le spose-bambine, inoltre, è molto complicato anche ottenere il divorzio. In molti Paesi le donne si trovano in condizioni di svantaggio nel momento in cui chiedono la rottura del matrimonio. In Sudan, ad esempio, ci sono diverse motivazioni che danno alle donne il diritto a chiedere il divorzio ma, per ottenerlo, devono andare di fronte a un giudice e motivare la loro richiesta⁵⁴. Il marito, invece, può ripudiare la moglie unilateralmente, senza bisogno di comparire davanti al giudice⁵⁵: gli è sufficiente pronunciare la frase "Divorzio da te".

Mancano poi le tutele per la salute delle piccole spose. In molti Paesi tra cui il Kenya, il Ghana, l'Etiopia, la Nigeria, la Costa d'Avorio, l'Algeria⁵⁶, il Benin⁵⁷, le donne costrette con la forza dal proprio marito ad avere un rapporto sessuale non hanno la possibilità di sporgere denuncia. Per il legislatore, infatti, non siamo di fronte a uno stupro. Ci sono poi casi in cui le giovani vittime di stupro sono addirittura costrette a sposare il proprio aguzzino per salvare la propria reputazione.

LA STORIA

Il matrimonio riparatore esiste ancora

Lo scorso marzo in Marocco una ragazza di appena 16 anni, Amina Filali, si è tolta la vita dopo essere stata costretta a un matrimonio riparatore, in base a quanto previsto dall'articolo 475 del codice penale.

La vicenda di Amina ha scatenato proteste e manifestazioni da parte delle associazioni per i diritti delle donne, portando così l'attenzione internazionale sulla situazione del Paese.

Il Marocco in realtà ha adottato nel 2004 un Codice sul diritto di famiglia, che ha introdotto importanti novità sui diritti delle donne, ma restano ancora delle zone d'ombra.

L'età legale per il matrimonio per le donne è stata portata da 15 a 18 anni, equiparandola a quella degli uomini, ma le ragazze minorenni possono sposarsi con l'autorizzazione di un giudice, come è successo ad Amina e come succede ogni anno a più di 30mila ragazze.



Foto: Alessandro Grassani per Terre des Hommes

53 Project on a mechanism to address laws that discriminate against women", Office of the high commission for human rights women's rights and gender unit, 2008

54 <http://genderindex.org/country/sudan>.

55 Sudan Shadow Report Human Rights Committee 2007.

56 <http://www.state.gov/j/drl/rls/hrrpt/2010/nea/154458.htm>

57 http://www.consultancyafrica.com/index.php?option=com_content&view=article&id=575:promoting-gender-equality-in-francophone-west-africa-reforming-discriminatory-laws&catid=59:gender-issues-discussion-papers&Itemid=267